La decisione della Salvarani

Motta al «Tour» Gimondi no

Gimondi o Motta al Tour? Sembrava che toccasse a Felice, perchè è in buona forma come ha dimostrato nelle fasi finali del giro d'Italia e ha confermato vincendo domenica a Castrocaro, mentre Motta è in precarie condizioni di salute.

Ma Gimondi del Tour non ne vuole sapere, ufficialmente perchè dice che non l'aveva incluso nei suoi programmi, probabilmente perchè (e questa è la verità) non vuole scontrasi con Merckx sapendo in partenza di avere la peggio.

Così la riunione che ieri Adorni ha avuto con i dirigenti della Salvarani ha avuto il risultato scontato: preso atto che Gimondi non vuole andare al Tour (come ha ripetuto anche dopo la vittoria di Castrocaro) la Salvarani ha comunicato ieri che la squadra per il Tour sarà capitanata da Gianni Motta.

Insieme a Gianni, al via che sarà dato il 26 giugno da Mulbouse, si allineeranno anche Reybroeck, Van Den Berghe, Levati Carletto, Guerra, Gualazzini ed altri tre corridori che verranno prescelti nei prossimi giorni.

Intanto domani è in programma il G. P. di Camaiore, la prima corsa in linea dopo la conclusione del Giro d'Italia: ed è anche la prima corsa che vede nuovamente in gara Merckx contro i migliori italiani da Gimondi a Motta.

Si tratta come si vede di uno scontro che si profila del massimo interesse, sempre che gli «assi» abbiano voglia di darsi battaglia e non lascino invece via libera ai gregari.

Stasera all'Olimpico per la Coppa delle Alpi

«BIS» DELLA LAZIO CON IL WINTERTHUR?

Il calcio è alle ultime battute: conclusi i campionati di serie B e C, concluso il torneo anglo italiano con la vittoria finale del Blackpool, ora restano la coppa delle Alpi, la coppa Italia, il quadrangolare intitolato a Picchi e gli spareggi in serie B.

Stasera proprio la Coppa delle Alpi è di scena nuovamente. All'Olimpico (ore 21) è in programma la partita tra la Lazio e gli svizzeri del Winterthur: una partita che si profila abbastanza enigmatica. Perchè è vero che la Lazio ha convinto sabato sera battendo il Lugano per 4 a 0, ma è anche vero che il Lugano aveva dato l'impressione di una squadra alla deriva, senza idee chiare, senza una tattica precisa di gioco.

Invece il Winterthur sempre sabato sera ha opposto ben altra resistenza alla Sampdoria, riuscendo a pareggiare (0 0) a Marassi; e dunque il Winterthur dovrebbe costituire un collaudo più probante per la Lazio. Meglio così si capisce, soprattutto per Maestrelli che ha bisogno di indicazioni più precise sul valore dell'attuale squadra bianco azzurra per il suo «lavoro» per il futuro.

D'altra parte un successo sia pure più contenuto e più sofferto avrebbe maggior valore anche per la Lazio, perchè suffragherebbe quelle possibilità di vincere la coppa delle Alpi che sono state aperte alla squadra romana dalla vittoria sul Lugano.

E nel successo in verità sono fiduciosi tutti i laziali, caricati ed euforizzati dalla vittoria sul Lugano, desiderosi di concludere in bellezza una annata tanto amara.

Vedremo se le speranze saranno confermate: per ora concludiamo che la formazione dovrebbe essere la stessa che ha battuto il Lugano, salvo una novità nella mediana, poiché Nanni sarebbe lasciato a riposo, venendo sostituito da Chinellato perchè in predicato di giocare domani nella finale della De Martino. La formazione dunque dovrebbe essere la seguente: Di Vincenzo; Wilson, Legnaro, Chinellato (Nanni), Polentes, Marchesi; Manservisi, Massa, Chinaglia, Mazzola, Fortunato. Tra i convocati inoltre figurano anche Dolso, Sulfaro, Tomy Fava e Facco. La squadra svizzera dovrebbe scendere in campo così: Kung; Odermatt, Fehr; Zigerlig, Bollimann, Huttary; Oettli, Corti, Melli, Arnold, Meier.

* * *

Intanto la Roma sta preparandosi al match di sabato con il Cagliari per il quadrangolare intitolato ad Armando Picchi (pure sabato si giocherà l'altro incontro tra Inter e Juventus a San Siro). Tutti i giallorossi a disposizione di Tessari, che lascerà la squadra ad Herrera solo dopo la conclusione del quadrangolare, sembrano in buone condizioni ad eccezione di Zigoni che accusa ancora i postumi della distorsione alla caviglia sinistra.

Il suo recupero per sabato appare molto difficile: invece Vieri, Scaratti ed Amarildo che pure accusavano acciacchi vari sono recuperabili. Comunque Tessari ne saprà di più dopo la partitella in famiglia in programma domani: probabilmente nella stessa serata potrà annunciare la formazione per l'incontro di sabato che è molto atteso anche per il ritorno di Riva all'Olimpico.

Per quanto riguarda le vicende interne della società dopo l'assunzione della presidenza da parte del costruttore Anzalone, si dà per certo il licenziamento del segretario Lievore (che è stato tra gli animatori della campagna contro Herrera). Si dice pure che Anzalone tenterà di ottenere almeno in prestito dalla Juventus il suo ex pupillo Landini che la squadra bianconera ha utilizzato poco o niente. Ma non sembra facile.

Nella foto in alto: **uno spettacolare colpo di testa di CHINAGLIA nel match con il Lugano.**

Le quote del Totip

Queste le quote del concorso Totip di domenica: ai 3 vincitori con 12 punti L. 3.212.402; ai 43 vincitori con 11 punti L. 224.121; ai 520 vincitori con 10 punti L. 18.183.

Ha eliminato il Brescia e farà gli spareggi con Bari e Atalanta

Catanzaro-rivelazione nella serie B

Così come era stato largamente previsto le trentotto partite del campionato di serie B (che non sono poche per un torneo!) non sono bastate per indicare le tre squadre da promuovere. Ne hanno indicato una sola: il Mantova. Per conoscere le altre due promosse bisogna effettuare gli spareggi.

Spareggio a tre: Catanzaro, Bari e Atalanta. Un impegno durissimo dopo un campionato che è stato lungo, duro e tormentoso come quant'altri mai. Ed è uno spareggio sul quale non si possono fare previsioni. Le tre squadre, difatti, vantano tali referenze da poter essere valutate alla pari.

La squadra di Bergamo, ad un certo punto, con l'esplosione del suo gioiello Adelio Moro fu indicata come la gran protagonista del campionato. Il Bari invece lasciava qualche perplessità per quel suo comportamento compassato, e tuttavia la sua prudenza, la sua impostazione massiccia, erano una sicura garanzia.

Sta di fatto, però, che sia l'Atalanta che il Bari hanno accusato qualche disattenzione, e il Mantova, concreto, essenziale, sornione, persino irritante, li ha scavalcati e si è assicurato la promozione alla scadenza prevista, e con pieno merito; e il suo allenatore Giagnoni, uno dei pochi tecnici della nuova leva che sia riuscito ad imporsi, oggi è richiesto da parecchie società della massima divisione.

Comunque Atalanta e Bari sarebbero state tranquillamente promosse, malgrado i leggeri sbandamenti di cui si è detto, se non ci fosse stato un simpatico guastafeste, il Catanzaro. C'è stato un momento del campionato, anzi, che faceva presagire una soluzione anticipata. E cioè Atalanta, Bari e Mantova in serie A. Invece eccoti spuntare fuori il Catanzaro.

Un Catanzaro che, affidato a Seghedoni, aveva come programma massimo un dignitoso comportamento. Si era a stento salvato dalla retrocessione nella stagione precedente, e certo non si poteva prevedere di più. Invece Seghedoni lavora sodo, imposta una manovra che riesce ad esaltare la personalità tecnica di qualche giocatore, e il Catanzaro rosicchia alle tre «predestinate» punto dietro punto, e si trova alla fine a disputare la possibilità della promozione — dopo un attimo di smarrimento nel recupero con la Reggina — con un'altra squadra che aveva iniziato il campionato puntando a quel traguardo. E vince il Catanzaro.

Si dirà che un fortunoso goal gli ha spianato la strada del successo. Non è vero. Non è vero perché il Brescia ha giocato con tale animo e vigore e volontà che se il Catanzaro fosse stato meno attento, meno forte, e non avesse avuto una volontà di ferro almeno pari a quella dell'avversaria, non avrebbe potuto resistere, né tampoco vincere. La rete di Mammì, poi, ha legittimato un successo che poteva diventare discutibile solo se vincolato alla prima rete.

Appare evidente, pertanto, che una siffatta squadra che ha lottato con immenso orgoglio, anche se non può magari vantare le stesse referenze del Bari e dell'Atalanta sul piano tecnico, è tuttavia sollecitata da tanti altri elementi di stimolo (il gusto di portare a buon fine un'impresa imprevista, la volontà di esaudire le speranze di una folla impazzita di gioia, il dovere di non «tradire» il lavoro di un allenatore serio, e tanti altri ancora) che non si può fare a meno di collocarla allo stesso livello delle altre due contendenti.

Per la retrocessione, invece, è stato tutto deciso, e alla Massese e alla Casertana, si è aggiunto, come si era temuto, il Pisa. Ha subito la stessa sorte del Foggia: eliminato per il quoziente reti. Dispiace questa retrocessione, francamente dispiace per gli incolpevoli sportivi pisani.

Nel giro di due anni il Pisa è precipitata dalla serie A alla serie C. E' chiaro allora che qualcosa non funziona. E quello che ci auguriamo è che adesso non si dia luogo alle polemiche, inutile perditempo, ma si proceda ad una verifica approfondita per stabilire che cosa bisognerà fare per creare le premesse per una pronta riscossa.

Michele Muro

Per il trofeo alla memoria del corridore scomparso

LA MOGLIE DI KULIBIN RINGRAZIA L'«UNITÀ»

Alessandro Kulibin è stato uno dei più bravi e seri corridori ciclisti della URSS; ed era diventato un grande amico degli sportivi romani e dei compagni dell'Unità perché ogni anno veniva con la squadra dell'URSS a partecipare al G.P. della Liberazione, la corsa che l'Unità organizza il 25 aprile. Il suo volto era familiare a tutti noi, sembrava quasi impossibile che si corresse il G.P. della Liberazione senza di lui. Ed invece quest'anno, quando l'«Unità» invitò come tutti gli anni la squadra della URSS, avemmo la notizia inattesa, sconvolgente: il nostro amico Alessandro Kulibin era morto in giovane età, stroncato da un male inesorabile, lasciando la moglie ed una figlia. Il dolore di tutti gli amici romani di Kulibin fu grande: e immediato fu il desiderio di onorare la memoria del corridore istituendo una coppa a suo nome nel G.P. della Liberazione. Questa coppa è stata vinta il 25 aprile da un altro corridore sovietico, Likhacev, che di Kulibin era stato l'allievo prediletto. Likhacev ha portato la coppa dell'«Unità» alla moglie ed alla figlia di Kulibin che sono rimaste particolarmente colpite dal pensiero dei comunisti italiani. Ecco infatti quanto riferisce «Sovietski Sport», sotto il titolo «Grazie a te, UNITA'»:

«Fra breve sarà un anno dacché Alessandr Kulibin non è più, ma ancora tutto ciò sembra incredibile: tanto mostruosamente assurda e ingiusta fu la sua morte.

Rileggendo i reportages sulle corse ciclistiche vedo apparirmi, nelle variopinte carovane, il profilo curvo e intelligente di Sascha, il suo sguardo stanco ma acuto

Nella sua breve vita solcò molte strade di molti paesi. Gli volevano bene e lo rispettavano. Fu un grande lavoratore della strada. Questo capivano e sapevano coloro che conoscono lo sport difficile che è il ciclismo.

Un anno prima della morte egli divenne campione nazionale: campione eppoi la morte

Aveva ricevuto medaglie e premi Ve ne sono molti accatastati nel suo piccolo appartamento. E si tratta solo dei premi degli ultimi due-tre anni Prima tutti i suoi premi li donava alle scuole, ai clubs Poi decise di raccoglierli.

Sono stato ospite di Sascha assieme ad Erman Sveshnikov, il quale ha una rara collezione (undici pezzi!) di medaglie d'oro da campione del mondo. Sveshnikov vide i premi di Kulibin e li ispezionò con le mani: non credeva che Kulibin ne avesse così tanti. Allora Kulibin gli disse: «Questo solo negli ultimi due anni.».

Di recente è tornato a casa dall'Italia il «maestro emerito dello sport» Valery Likhacev portando un premio insolito. Lo aveva vinto in una tradizionale gara primaverile: il premio in ricordo di Alessandr Kulibin il quale era stato istituito quest'anno dal quotidiano dei comunisti italiani «l'Unità», organizzatore della corsa. Bisognerebbe descrivere ciò aveva sentito in quel momento: il fatto è che Likhacev era un allievo di Kulibin Sascha lo aveva scoperto molti anni fa, lo aveva portato con se e, gli aveva insegnato. lo aveva protetto Likhacev divenne campione del mondo e «maestro emerito» ad un mese dalla morte del suo maestro.

..Una coppa bella, dalla linea severa. Al suo apice svetta la dea Nike che porge il lauro della vittoria

Galina Kulibina è persona modesta, schiva, coraggiosa come il suo sposo scomparso Guarda la coppa, tace. Le cadono le lacrime, le asciuga col fazzoletto, smette di piangere: durante l'anno ha versato tutte le lacrime di cui era capace. I suoi occhi neri come il carbone sembrano ogni volta di più incenerirsi.

— Voglio trasmettere un grazie all'«Unità». Si potrebbe scrivere una lettera ma non conosco l'indirizzo, è così lontano.

— Scrivete — le dico — «Sovietskj sport» trasmetterà la vostra lettera all'«Unità»

E lei l'ha scritta. Eccola

«Cari amici,

abbiatevi la nostra commossa riconoscenza per il «Memorial» col quale avete onorato il nostro padre e sposo Alessandr Kulibin

Nel nostro inconsolabile dolore, il vostro ricordo e il vostro rispetto per il nostro caro ci aiutano a vivere

Il nostro Sascha aveva in ogni paese del mondo molti amici che gli volevano bene e lo ricordano non solo come un grande sportivo ma anzitutto per la sua umanità, sincerità, onestà, bontà, per la dignità con cui tenne alta la bandiera dello sport sovietico

Gli amici di Sascha sono nostri amici. E la nostra casa, come quando Sascha viveva, è sempre aperta per voi

Ricevete il nostro riconoscente saluto russo, con rispetto. Mascha e Galina Kulibina».

M. Marin

In alto: la riproduzione dello articolo di «Sovietski Sport» con il titolo «Grazie a te, UNITA'» e la riproduzione della coppa in onore di Kulibin.

I «puri» faranno meglio dei «pro»?

Scatta il piccolo Giro d'Italia

Dal nostro inviato

RAVENNA, 14.

Il Circolo Forestieri di Ravenna è stato oggi invaso dai migliori rappresentanti del ciclismo dilettantistico (nazionale e forestiero, dato che partecipano pure atleti cecoslovacchi e francesi) che si appresta al giro d'Italia, (ufficialmente nominato però Ravenna-S. Pellegrino anche per non mettere a confronto l'avvenimento con quello poco entusiasmante offerto dai professionisti di Vincenzo Torriani).

Ma comunque sia chiamata, questa organizzata dalla Pedale Ravennate e Rinascita Cofar Pineta di Ravenna, è la massima manifestazione dilettantistica italiana

I romagnoli con la tenacia che li distingue non hanno mollato e dopo avere per anni organizzato con grande merito il Giro delle Antiche Romagne, parteciparono con entusiasmo all'idea di un consorzio di Società sportive per dare vita al Giro d'Italia per dilettanti. Gli altri hanno via via abbandonato limpresa e i romagnoli si trovano oggi eredi di un bel patrimonio organizzativo destinato anche a crescere di importanza se verrà sempre più aperto alla partecipazione internazionale offrendo così una rassegna di dimensioni assai più vaste e più veritiere di quanto non sappia oggi fare il baraccone dei professionisti.

Viva la passione dei romagnoli per questo vecchio sport quindi, viva il loro entusiasmo e il loro lavoro destinato a riconciliare la gente con uno sport che nel settore professionistico è stato ridotto da intrallazzatori di professione a spettacolo da marionette. Viva la gente di questa magnifica Romagna e in particolare viva Celso Minardi e Bartolotti, Morelli e Jader Bassi tanto per fare nome e cognome di qualcuno dei meritevoli organizzatori.

E passiamo ad un sommario esame della corsa alla quale partecipano 160 corridori. L'inizio sarà, come si addice ad una battaglia vera, un inizio ventre a terra. Per dieci chilometri si lotterà a cronometro per designare un primo leader e i suoi inseguitori, quindi nel pomeriggio una semitappa in linea porterà la corsa da Marina di Ravenna a Bellaria. Lassenza di Borgognoni e della sua squadra toglie alla corsa uno dei più interessanti motivi.

Naturalmente non mancheranno motivi di grande interesse e corridori da tenere d'occhio saranno senz'altro Mario Giaccone, uomo già collaudato, Giuseppe Maffeis, spalleggiato dallo squadrone del gruppo sportivo Fiat composto anche da Balduzzi, Corti, Baroni e ancora Bertagnol, Parecchini Ballardin, Segato, Perletto, Riccomi, Landini, Franco Ongarato, Zamagni, Topi, Francesco Moser, ultimo della dinastia che ha il suo capostipite in Aldo Moser, Emanuele Bergamo.

Ma gli stranieri da battere saranno i cecoslovacchi, che presentano una squadra collaudatissima già nota agli sportivi italiani per le vittorie conseguite nel Gran Premio della Liberazione nel '70 e nel giro delle Valli Bergamasche all'inizio di quest'anno.

Eugenio Bomboni

Le tappe

giugno	km.
15: Circ.to di Marina di Ravenna (crono ind)	10
Marina di Ravenna-Bellaria	122
16: Bellaria-Misano Adr.co	156
17: Misano A.-S. Pietro in Bagno	172
18: S. P.tro in Bagno-Punta Marina	153
19: Adria-Vittorio Veneto	147
20: Circuito di Valvasone (crono ind.)	36
21: Montebelluna - Limone del Garda	169
22: Limone-Ospitaletto Bresciano	153
23: Ospitaletto-S. Pellegr.	148

Agostini vince a Leicester

LEICESTER, 14. — Il campione del mondo Giacomo Agostini, dopo la vittoria nel Tourist Trophy, si è imposto anche in una gara disputatasi al Mallory Park, nelle classi 350 e 500, su MV Agusta.

Il calcio-mercato comincia a muoversi

Sabadini al Milan?

MILANO, 14

Il calcio mercato entra nella sua fase più viva. Nonostante la carenza di «liquidi» le società sono tutte, più o meno impegnate a trattare: si parla molto di cambi. Finora comunque niente di definito. Soltanto voci.

Si parla sempre di Chinaglia al Milan, ma più i giorni passano più si nutre dello scetticismo. Si dice che siano insorte nuove difficoltà da parte della Lazio che pretenderebbe una contropartita più vantaggiosa. Il terzino Sabadini della Sampdoria dovrebbe essere già del Milan e questo sarebbe il primo acquisto della gestione-Sordillo; in cambio, alla società blucerchiata, andrà Maldera e 160 milioni. La notizia sarà ufficializzata nei prossimi giorni

L'Inter sembra sul punto di definire il cambio Saltutti-Pellizzaro. Com'è noto Pellizzaro ha giocato in prestito nel Palermo. Al Foggia, oltre a Pellizzaro, andrà anche un conguaglio di circa 80 milioni. Si sa che Saltutti è uno degli attaccanti che Invernizzi ha indicato nella sua relazione al presidente Fraizzoli. Sembra invece sfumato lo acquisto di Chiarugi.

La Juventus, nonostante certe dichiarazioni ufficiali, sembra puntare su un «libero». La società bianconera avrebbe quasi raggiunto l'accordo con la Fiorentina per assicurarsi Ferrante. Alla squadra viola potrebbe andare il foggiano Pirazzini, un elemento che Liedholm ha detto più volte di gradire. Il tecnico svedese ha dichiarato infatti che Pirazzini è uno dei migliori liberi della serie A. La Roma, che dopo la riassunzione di Helenio Herrera, non pare propensa ad acquisti, ha comunque perfezionato l'ingaggio di un giocatore di serie C, l'attaccante Campagna del Legnano.

Nella rosa dei portieri che interessano all'Inter figurano anche Pizzaballa e Pianta. Probabilmente sarà proprio Pizzaballa ad affiancare Bordon in maglia nerazzurra nelle partite di Coppa dei Campioni.

Domenica a Monza il Gr. Pr. Lotteria

MILANO, 14

Domenica si disputerà all'autodromo la 13 a edizione del Gran Premio della lotteria di Monza, organizzata dall'Automobile Club di Milano con il patrocinio Agip

La gara, che è abbinata alla popolare lotteria nazionale, è riservata alle monoposto di formula due, le vetture con le quali viene disputato il trofeo d'Europa F. 2 che nel 1970 ha visto il successo della italiana Tecno. Il «Lotteria» si disputerà in due manches (con somma dei tempi), ciascuna sulla distanza di 20 giri (pari a 115 chilometri) della pista stradale dell'autodromo nazionale di Monza.

Oltre al gran premio della Lotteria, nella stessa giornata avrà luogo una gara con vetture di formula 5000, prova valida per il campionato europeo della specialità. Alla vigilia delle prove di Monza, tale campionato vede in testa alla classifica Frank Gardner (Lola Chevrolet) con 40 punti seguito da Mike Hailwood (Surtees-Chevrolet) con 28, da Brian Redman (McLaren-Chevrolet) con 21, da Ray Allen (McLaren-Chevrolet) con (19, Mike Walker (Lola-Chevrolet) con 18 e da altri quali Ghetin, McRae, Norinder, Prophet, Ganley, Taylor, Spice, Jaussaud.

Le vetture di formula 5000 hanno debuttato in Italia l'anno scorso proprio in occasione del gran premio della lotteria. Anche questa gara, come il «Lotteria» sarà articolata in due manches (con somma dei tempi) ciascuna di 20 giri

BEVERLY
internazionale
Freddissimo come a Helsinki,
frizzante come a Rio, secco come ad El Paso.
Beverly analcolico aperitivo

Imbottigliato in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio registrato Beverly.

pubblicità 4-71